

DELLA UFF. AMBIENTE  
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA  
DELL'IMPATTO AMBIENTALE - VIA E VAS  
IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE



La presente copia fotostatica non posta  
di N° 9 fogli è conforme al  
suo originale.

Roma, li 21-12-2015

G.5  
[Handwritten signature]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 1949 del 18/12/2015

Progetto:	Verifica di ottemperanza <i>"Nuovo Elettriodotto a 380 kV in doppia terna Villanova – Gissi ed opere connesse"</i>  <i>Decreto VIA n. DEC/DVA/2011/510 del 13/09/2011</i> <i>Prescrizioni A5, A10, A14, A36</i>  <i>ID_VIP: 2936</i>
Proponente:	Terna Rete Italia S.p.A.

[Handwritten signature and initials on the right margin]

[Multiple handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

### La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**VISTA** la nota prot. n. DVA-2015-2086 del 26/01/2015, acquisita con prot. CTVA-2015-229 del 27/01/2015, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) ha inviato la documentazione trasmessa da Terna Rete Italia S.p.A., con nota TRISPA/P2015 80 DEL 09/01/2015, per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera A) nn. 5, 10, 14 e 36 concernenti il progetto "Nuovo Elettrodotto a 380 kV in doppia terna Villanova - Gissi ed opere connesse";

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e *ss.mm.ii.*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS (di seguito 'CTVIA-VAS');;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVIA-VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2;

### VISTE

- la nota prot. DVA-2015-0002086 del 26/01/2015, acquisita al prot. CTVA-2015-0000229 del 27/01/2015, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato l'esito positivo delle verifiche tecnico amministrative (procedibilità) dell'istanza avanzata dal Proponente

con nota TRISPA/P2015 80 del 09/01/2015, alla quale era allegata copia della seguente documentazione:

1. RE11004E\_CCSF0321 piano di cantierizzazione - Lotto 1;
  2. RE11004E\_CCSF0322 piano di cantierizzazione - Lotto 2;
  3. RE11004E\_CCSF0323 piano di cantierizzazione - Lotto 3;
  4. RE11004E\_CCSF0324 piano di cantierizzazione - Lotto 4;
  5. REER11004CSA00529 Progetto per il taglio della vegetazione arborea e per il ripristino delle aree e delle piste;
  6. REER11004CSA00570 Rilievo ed identificazione degli esemplari arborei maggiori di 30 cm;
  7. REER11004CSA00306 Analisi del rischio elettrico per l'avifauna;
  8. REER11004CSA00314 Piano di monitoraggio ambientale.
- nota prot. DVA-2015-18591 del 15.07.2015 acquisita con prot. CTVA-2015-2428 del 17/07/2015;
  - nota prot. DVA-2015-30937 del 11/12/2015 con cui il proponente ha inviato il documento REER11004CSA00627;
  - nota prot. CTVA-2015-4344 del 14/12/2015;

#### CONSIDERATO che

Con decreto VIA DSA-DEC-2011-510 del 13.09.2011 è stato emesso giudizio di compatibilità ambientale positivo per il progetto del "Nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna VILLANOVA-GISSI ed opere connesse" subordinatamente al rispetto di una serie di prescrizioni, da ottemperarsi nelle seguenti fasi:

- fase di progettazione esecutiva: prescrizioni da A) 1 a 15,
- prima dell'inizio dei lavori: prescrizioni da A) 16 a 21,
- fase di cantiere: prescrizioni da A) 22 a 34,
- altre: prescrizioni da A) 35 a 41.

#### PRESO ATTO che

oggetto della presente procedura è la verifica di ottemperanza delle prescrizioni n. A.5, A.10, A.14 e A.36 del decreto di compatibilità ambientale n. DEC/DVA/2011/510 del 13/09/2011; le prescrizioni n. A.5, A.10, A.14 sono da ottemperarsi in fase di progettazione esecutiva; per la prescrizione A.36 non viene indicato uno specifico periodo per la verifica di ottemperanza;

#### Prescrizione A.5

#### PRESO ATTO che

Il testo della prescrizione A.5 è il seguente:

*"Dovrà essere redatto un piano per la gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e malfunzionamenti, riguardante tutti gli impianti in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e di esercizio e comprendente, in particolare, le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento. Nella progettazione esecutiva di realizzazione dismissione degli elettrodotti si dovrà tener conto della vegetazione esistente evitando il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva; le piste e le piazzole di accesso alle aree d'intervento, non dovranno interferire con habitat naturali ma dovranno essere utilizzati percorsi ed aree alternative. Di concerto con la Regione, e nel rispetto della normativa regionale, dovrà essere definito apposito progetto, da trasmettere in ottemperanza*

*anche al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, volto a minimizzare il taglio della vegetazione arborea esistente, al ripristino delle aree e delle piste di cantiere e che consideri in particolare:*

- a) interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura, qualora la realizzazione degli interventi in progetto intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore a 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone;*
- b) tenere sgombre dal materiale di risulta del taglio strade, piste, mulattiere, sentieri e alvei dei corsi d'acqua;"*;
- c) il transito in bosco con trattori gommati e cingolati dovrà essere eseguito in via preferenziale lungo piste o varchi naturali, senza danneggiare piante da risparmiare al taglio, giovani piante e piante circostanti, e senza causare dissesto del terreno;*
- d) le operazioni di taglio, potatura, esbosco, ripristino vegetazionale e gli altri interventi di mitigazione contemplati nel progetto devono essere diretti e organizzati da un professionista dottore agronomo forestale;*
- e) le modalità operative dovranno essere estese a tutte le formazioni vegetali intersecate dall'elettrodotto anche se non esplicitamente indicate negli elaborati ma classificabili a bosco ai sensi della normativa vigente;"*

#### **PRESO ATTO che**

Il Proponente ha redatto un "Manuale di Gestione Ambientale in Cantiere" (RE11004E\_CCSF0401\_00 DVA-2015-9012 del 02/04/2015 e CTVA-2015-1151 del 08/04/2015) che contiene il piano per la gestione degli impatti ambientali derivanti da incidenti e malfunzionamenti; il manuale definisce le modalità di mitigazione degli impatti ambientali nel cantiere relativo alla realizzazione del nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV Villanova – Gissi ed individua:

- gli aspetti ambientali connessi alle attività svolte nei siti;
- gli aspetti ambientali sui quali le ditte esecutrici possono esercitare un'influenza, tenendo conto degli sviluppi nuovi o pianificati, o di attività, prodotti e servizi nuovi o modificati;
- le aree critiche della gestione ambientale nelle quali sono possibili i miglioramenti delle prestazioni ambientali e degli impatti ambientali (diretti e indiretti).

#### **CONSIDERATO che**

- le principali emergenze riscontrabili per la tipologia di lavoro in oggetto sono sversamenti di oli e idrocarburi nelle fasi di rabbocco e/o per rottura di automezzi, di vernici nelle fasi di verniciatura, emissioni anomale in atmosfera di macchine operatrici nelle lavorazioni generali;
- al fine di individuare le specifiche precauzioni o gli interventi ambientali da effettuare in caso di emergenza si farà riferimento alle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati; in caso di emergenza le Ditte Esecutrici si atterranno alle indicazioni riportate sulle relative schede e alle eventuali procedure interne o alle procedure e piani previsti da ciascuna organizzazione;
- eventuali sversamenti di sostanze pericolose quali olio, vernici, solventi, combustibili o elettrolita batterie saranno gestiti con l'utilizzo di kit anti-sversamento in dotazione ai mezzi presenti in cantiere; nel caso dovessero essere necessari drenaggi delle aree oggetto delle tratte, essi saranno tali da evitare la commistione di acque meteoriche e scarichi civili, in modo da non inquinare eventuali falde acquifere e/o corsi d'acqua;
- in merito al rischio incendio, ogni Ditta Esecutrice disporrà di una squadra di addetti all'antincendio opportunamente addestrata e con idonea attrezzatura; dato i lavori comprendono anche il taglio di piante e di parti metalliche, le Ditte Esecutrici presteranno particolare attenzione a eventuali scintille provocate dal taglio della carpenteria metallica con mototroncatrici.

**PRESO ATTO** che

il Proponente ha presentato un "Progetto per il taglio della vegetazione arborea e per il ripristino delle aree e delle piste" (REER11004CSA00529) redatto dal Dr. Agr. Giuseppe Pugliese nel rispetto della normativa della Regione Abruzzo;

**CONSIDERATO** che

Il "Progetto per il taglio della vegetazione arborea e per il ripristino delle aree e delle piste" (REER11004CSA00529) è stato elaborato nel rispetto della prescrizione A.5 e tenendo conto dei seguenti aspetti:

- elaborazione di apposito progetto di taglio volto a minimizzare l'asportazione della vegetazione arborea esistente per la realizzazione delle piazzole (30m x 30m) e delle relative aree di accesso ai seguenti sostegni:
  - o lotto 1 : palo 6;
  - o lotto 2 : pali: 40 ST, 59, 62, 63, 64, 67, 68;
  - o lotto 3 : pali 70, 72/1 e 73/1;
- elaborazione di un piano di operazioni e metodologie per il mantenimento della fascia stabilita libera da interferenze tra i conduttori e le aree boschive;
- elaborazione delle misure compensative;
- direzione e organizzazione delle operazioni di taglio;
- organizzazione dell'esbosco con individuazione delle zone di stoccaggio del materiale legnoso di risulta e del ripristino vegetazionale e di altri interventi di mitigazione; inoltre:
  - o il materiale di risulta del taglio sarà sgombrato da strade, piste, mulattiere, sentieri ed alvei dei corsi d'acqua e verrà rimosso e ricoverato in depositi oppure portato in discarica in luoghi autorizzati;
  - o il transito in bosco con i mezzi sarà eseguito in via preferenziale lungo piste o varchi naturali, senza danneggiare piante da risparmiare al taglio e senza causare dissesto del terreno;
- per le operazioni di taglio ed esbosco è stato incaricato l'Agronomo dott. Giuseppe Pugliese;
- il piano di taglio approvato è stato esteso a tutte le formazioni vegetali classificabili a bosco ai sensi della normativa vigente;

**CONSIDERATO** che

- la maggior parte delle aree interessate dal progetto sono terreni coltivati a graminacee, oliveti, vigneti;
- la tipologia di "taglio-alberi" è differente a secondo della destinazione delle superfici interessate:
  - o piazzole: gli alberi da assoggettare al taglio sono stati segnalati in planimetria e per ogni piazzola sono state indicate le seguenti informazioni: essenze arboree presenti, diametro, altezza, volume di legname ricavabile, peso totale del legname da asportare, valore di mercato;
  - o piste: nella maggior parte dei casi vengono utilizzate le piste già esistenti, in alcuni casi occorreranno interventi di potatura delle piante situate ai margini delle piste;
  - o aree con presenza di piante arboree sovrastate che interferiscono con i conduttori e che, pertanto, devono essere sottoposte a taglio di potatura delle cime per mantenere in sicurezza sia il bosco che l'elettrodotto;

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with dates like '24' and '5'.

- il ripristino a fine cantierizzazione delle aree di lavorazione soggette ad impatti, prevede per le aree interferite, piazzole e piste, la restituzione agli usi originali ad eccezione delle aree adibite a base dei sostegni occupata dalle fondazioni;
- le tecniche di rivegetazione utilizzano specie autoctone al fine di mantenere un alto livello di biodiversità e una funzione di collegamento con la vegetazione esistente;
- è previsto l'inerbimento di tutte le superfici a verde per garantire nel lungo periodo la protezione dalle erosioni e la tutela del suolo;
- le aree di cantiere che necessitano di interventi di taglio e che sono situate all'interno di aree boschive naturali ed autoctone sono state ridotte al minimo possibile; la tabella riporta i tralicci i cui microcantieri sono interessati dal taglio:

Tabella 1 Dettaglio del taglio vegetazione previsto dal piano di taglio

Piazzola	Specie	Numero (*)	Peso (*) (quintali)
6	Robinia p	50	47,16
	Pioppo b.	4	7,44
40 ST	Roverella	27	21
	Orniello	1	0,08
	Carpino nero	1	0,12
	Olmo campestre	1	0,29
59	Roverella	32	164,32
63	Roverella	32	61,26
	Orniello	2	0,67
64	Robinia p	24	21,09
	Roverella	2	1,8
	Olmo campestre	2	6,2
67	Robinia p	47	2,24
	Ciliegio	4	3,2
68	Noce	9	7,88
70	Roverella	15	12,1
	Robinia p	9	1,07
	Acer c.	4	4,93
	Ciliegio	1	0,16
72/1	Robinia p.	5	0,87
	Alianto	1	0,11
Totale			363,99
(*) Progetto per il taglio della vegetazione arborea e per il ripristino delle aree e delle piste (REER:11004CSA00529)			

#### CONSIDERATO che

- in riferimento agli esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro fusto superiore a 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone eventualmente interessate dall'opera, il proponente ha presentato il documento "Rilievo ed identificazione degli esemplari arborei maggiori di 30 cm" [REER11004CSA00570] e relativo allegato 1 "Rilievo ed identificazione degli esemplari arborei maggiori di 30 cm per la realizzazione di un elettrodotto – Rapporto tecnico TDe 81-2014/07 (V1 R1) – protocollo CESI B4023129"; i risultati del rilievo sono riassunti in tabella:

SOSTEGNO	SPECIE	NOTE	DIAMETRO (cm)	TRASP (%)	CLASSE DI DANNO	
6	Nessuna		-	-	-	
48	Nessuna		-	-	-	
40ST	<i>Quercus pubescens</i>		29.5	25	1 - danno lieve	
	<i>Quercus pubescens</i>		48	30	2 - danno moderato	
59	<i>Quercus pubescens</i>		34	20	1 - danno lieve	
	<i>Quercus pubescens</i>		51	20	1 - danno lieve	
	<i>Quercus pubescens</i>		34	15	1 - danno lieve	
	<i>Quercus pubescens</i>		47.5	20	1 - danno lieve	
	<i>Quercus pubescens</i>		38	25	1 - danno lieve	
	<i>Quercus pubescens</i>		50	20	1 - danno lieve	
	<i>Quercus pubescens</i>		44.5	20	1 - danno lieve	
	<i>Quercus pubescens</i>		40	15	1 - danno lieve	
	<i>Quercus pubescens</i>		48	20	1 - danno lieve	
	<i>Quercus pubescens</i>		43	25	1 - danno lieve	
	<i>Quercus pubescens</i>		35	20	1 - danno lieve	
	63	<i>Quercus pubescens</i>	Ceppaia di 3 polloni di cui 1 > 30 cm	33	20	1 - danno lieve
		<i>Quercus pubescens</i>	Ceppaia di 2 polloni di cui 1 > 30 cm	34	25	1 - danno lieve
<i>Quercus pubescens</i>		Ceppaia di 2 polloni entrambi > 30 cm	31 e 41	25	1 - danno lieve	
<i>Quercus pubescens</i>			38	20	1 - danno lieve	
<i>Quercus pubescens</i>			33	25	1 - danno lieve	
<i>Quercus pubescens</i>			31	20	1 - danno lieve	
64	Nessuna		-	-	-	
67	Nessuna		-	-	-	
68	Nessuna		-	-	-	
70	Nessuna		-	-	-	
73/1	Nessuna		-	-	-	

In totale, con diametro maggiore di 30 cm sono stati individuati 19 esemplari di *Quercus pubescens*:

- 2 nella piazzola 40,
- 11 nella piazzola n.59,
- 6 nella piazzola n.63;

in alcuni casi si tratta di esemplari da seme e in altri di ceppaie con polloni di diametro maggiore di 30 cm;

**PRESO ATTO che**

per quanto riguarda gli interventi specifici di impianto ed espianto il proponente evidenzia che per le piante da seme con diametro maggiore di 30 cm

- l'espianto risulta estremamente difficile, sia per la brevissima distanza tra le piante stesse, sia per le condizioni di forte pendenza del terreno in cui si trovano, sia per il tipo di suolo in cui sono evidenti conglomerati affioranti, tutti elementi che condizionano negativamente la possibile zollatura della pianta finalizzata all'espianto e al successivo trapianto. L'espianto delle ceppaie con polloni superiori a 30 cm risulta molto difficile poiché è impossibile espiantare un solo pollone e l'espianto di tutta la ceppaia è tecnicamente molto complicato; in tali condizioni risultano bassissime o nulle le probabilità di sopravvivenza della pianta dopo il trapianto. Da esperienze pregresse in cantieri Terna, nei quali sono stati effettuati espianti e reimpianti di piante anche di grandi dimensioni (Stazioni elettriche di Ittiri (SS) e di Chignolo Po (PV)), nonostante gli interventi a verde siano proceduti con

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

professionalità da parte delle imprese esecutrici e certificate da tecnici con comprovate competenze, l'attecchimento non ha dato i risultati sperati con un'alta percentuale di fallanze;

- vista la difficoltà di eseguire l'espianto ed il reimpianto, il proponente si è impegnato, in accordo con la Regione Abruzzo, ad eseguire piantumazioni delle stesse essenze tagliate in corrispondenza delle aree di cantiere o di altre aree rese disponibili dalle amministrazioni competenti.

#### **CONSIDERATO che**

In riferimento alla minimizzazione del taglio piante, compresi gli esemplari di diametro maggiore di 30 cm, il proponente ha segnalato che:

- è stato individuato un accesso alternativo al microcantiere del sostegno 6 che ha permesso di non eseguire parte dei tagli previsti dal piano di taglio piante;
- il sostegno 40 N risulta posizionato tra due scarpate morfologiche dove è presente una piccola area boscata. La scelta della direttrice della campata 39N-40N è stata obbligata dalla presenza dell'unico varco libero tra due edifici ubicati a nord e a sud della linea, in corrispondenza del sostegno 39N. In particolare, la posizione del sostegno 40N è stata individuata in funzione della quota altimetrica del terreno al fine di limitare l'altezza totale del suddetto sostegno: infatti uno spostamento in avanti o indietro lungo asse linea del sostegno 40N avrebbe comportato l'infissione dello stesso a quote del terreno inferiori, con il conseguente aumento dell'altezza totale del sostegno 40N.

#### **PRESO ATTO che**

- il "Progetto per il taglio della vegetazione arborea e per il ripristino delle aree e delle piste" (REER11004CSA00529) è stato redatto dal Dr. Agr. Giuseppe Pugliese nel rispetto della normativa della Regione Abruzzo e il progetto è stato autorizzato con Determinazione Dirigenziale DH41/777 dell'11/11/2014 del Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio dell'Ufficio Tutela e Gestione del Patrimonio Boschivo (Chieti) della Regione Abruzzo;
- essendo l'elettrodotto a 380 kV DT Villanova – Gissi un'opera di pubblica utilità, gli interventi di taglio nelle piazzole, ai sensi dell'art. 33 comma 3. lettera b) della Legge Regionale menzionata, rientrano negli interventi in deroga al divieto del taglio raso, inteso come taglio totale del soprassuolo forestale;
- ai sensi dell'art. 34 comma 2 lettera k) della medesima legge, i tagli della vegetazione arborea e arbustiva radicata in aree di pertinenza di elettrodotti si considerano tagli colturali;

#### **CONSIDERATO che**

nella Determinazione Dirigenziale DH41/777 del Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio dell'Ufficio Tutela e Gestione del Patrimonio Boschivo (Chieti) della Regione Abruzzo, in riferimento al progetto per il taglio della vegetazione approvato, è riportato che *"gli interventi progettuali secondo quanto affermato nella predetta relazione hanno modesta interferenza sulle componenti abiotiche e biotiche, non comportano frammentazioni di habitat e le misure di mitigazione proposte appaiono adeguate a garantire la corretta conservazione degli habitat e delle specie tutelate"* e che l'autorizzazione al taglio è subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni;

#### Prescrizione A.10

#### **PRESO ATTO che**

Il testo della prescrizione A.10 è il seguente:



"Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione/compensazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa; dovranno inoltre essere definiti in dettaglio gli interventi e le misure che si intendono attuare:

a) per il ripristino delle aree e delle piste di cantiere previste per la realizzazione e demolizione di tutte le opere al fine di riprodurre la situazione ante operam. I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali da adottare per i primi 5 anni dall'impianto. Si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordate con gli uffici competenti della Regione;

b) per gli interventi di mitigazione ambientale previsti nel SIA, dovrà essere verificata e concordata con gli uffici regionali e provinciali competenti la possibilità di rivegetare con specie autoctone le superfici interne dei sostegni ricostituendo elementi di rete ecologica. I progetti delle opere di mitigazione paesaggistica e di ripristino degli elementi vegetazionali dovranno contemplare anche le cure colturali per i primi cinque anni, dal momento dell'impianto;"

#### PRESO ATTO che

- per quanto riguarda le misure di mitigazione compensazione il proponente ha inserito le informazioni nei piani di cantierizzazione dei 4 lotti:
  1. RE11004E\_CCSF0321\_00 piano di cantierizzazione - Lotto 1;
  2. RE11004E\_CCSF0322\_00 piano di cantierizzazione - Lotto 2;
  3. RE11004E\_CCSF0323\_00 piano di cantierizzazione - Lotto 3;
  4. RE11004E\_CCSF0324\_01 piano di cantierizzazione - Lotto 4.
  
- per quanto riguarda i ripristini il proponente ha inserito le informazioni nei seguenti documenti e relativi allegati:
  1. "Progetto di ripristino delle aree dei microcantieri" (REER11004CSA01061),
  2. "Progetto per il taglio della vegetazione arborea e per il ripristino delle aree e delle piste" (REER11004CSA00529) redatto dal Dr. Agr. Giuseppe Pugliese approvato con Determinazione Dirigenziale DH41/777 del 11/11/2014 del Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio dell'Ufficio Tutela e Gestione del Patrimonio Boschivo (Chieti) della Regione Abruzzo;

#### CONSIDERATO che

il progetto esecutivo per il ripristino delle aree dei microcantieri (REER11004CSA01061) contiene gli interventi di ripristino proposti nel documento RT-DT-139 - integrazioni allo Studio di impatto ambientale ed in particolare:

- a. il progetto prevede che in ogni zona d'impianto siano garantiti dalla ditta realizzatrice, per 24 mesi, tutti gli interventi necessari per il corretto attecchimento delle piante; oltre alla garanzia fornita dalla ditta che si aggiudicherà la realizzazione delle opere di ripristino, il progetto prevede che si siano realizzate manutenzioni per ulteriori tre anni; in data 17/3/2015 si è tenuto un incontro tecnico con la Regione Abruzzo (trasmesso dalla Regione al MATTM con nota Prot. N. RA/88196 acquisito con prot. CTVA-2015-1144 del 07/04/2015) durante il quale sono state concordate le metodologie di redazione del progetto;

- b. il progetto prevede l'utilizzo di specie arbustive nell'area interna al traliccio con un sesto di impianto pari a 2 x 2 m; anche in questo caso sono garantiti, per i primi 24 mesi tutti gli interventi necessari per il corretto attecchimento delle piante e le successive manutenzioni per ulteriori tre anni;

#### Prescrizione A.14

*Al fine di ottimizzare le misure di mitigazione, dovrà essere redatto uno studio di analisi del rischio elettrico per l'avifauna sulla base delle "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna (ISPRA - 2008). Lo studio dovrà essere finalizzato alla definizione precisa e puntuale:*

- a) dei tratti di elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione;*  
*b) delle modalità circa la disposizione, la tipologia, il numero dei dispositivi di segnalazione e dissuasione;*  
*c) di interventi volti alla mitigazione del rischio elettrico.*

*Il contenuto dello studio dovrà essere concordato con gli enti gestori delle aree protette e con gli uffici competenti della Regione Abruzzo."*

#### **CONSIDERATO che**

il proponente ha redatto il documento "*Analisi del rischio elettrico per l'avifauna*" (REER11004CSA00306) elaborato sulla base delle "*Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna*" (ISPRA – 2008).

L'applicazione del modello di analisi al caso dell'elettrodotto Villanova – Gissi ha consentito di dimostrare che la maggior parte della superficie considerata presenta un rischio di collisione basso; tale probabilità cresce in corrispondenza dei corsi d'acqua e in particolare in corrispondenza del fiume Pescara e del fiume Sangro; in particolare, i rischi più elevati si rilevano nel tratto del fiume Sangro dove gli habitat ripariali sono inseriti nel SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna".

#### **CONSIDERATO che**

sulla base dei contenuti dello studio sono stati individuati i seguenti tratti di elettrodotto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione: fra i sostegni 4-6, 10-15, 17-18, 21-22, 46-49, 63-64, 66-70, 73-73/2, 75-76, 99-103, 125-127; per queste tratte è prevista l'installazione di spirali di plastica colorata, fissate alla fune di guardia, più voluminose nella loro porzione centrale, di circa 30 cm di diametro, lunghe circa 1 metro e distanziate tra loro di circa 10 metri; per le tratte 4-6, 10-15, 21-22, 46-49, 75-76 99-103 3 125-127 è prevista l'installazione delle sfere di segnalazione aeronautica;

Come ulteriore intervento di mitigazione del rischio elettrico sui sostegni 10, 11, 12, 13, 21, 22, 101 e 103 è prevista l'installazione della sagoma di rapace in picchiata come indicato all'interno del documento RT-DT-139 – Integrazioni allo studio di impatto ambientale";

#### **PRESO ATTO che**

in data 17/3/2015 si è svolto un incontro tecnico tra proponente e Regione Abruzzo durante il quale si sono condivisi i contenuti dello studio presentato; il verbale della riunione riporta: "*i contenuti dello studio sul rischio elettrico per l'avifauna (REER11004CSA00306) sono coerenti con quanto richiesto dalla prescrizione*" A.14 (CTVA-2015-1144 del 07/04/2015);

#### Prescrizione A.36

*Dovrà essere predisposto e concordato con gli uffici regionali e provinciali competenti, e inviato al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un Piano di Monitoraggio dell'avifauna al*

fine di individuare l'interferenza dovuta a collisione dell'avifauna presente nel territorio. Il piano dovrà contenere l'individuazione dei punti di misura, le metodologie che si intendono adottare, le frequenze e la durata delle rilevazioni. L'attività di monitoraggio dell'avifauna sarà a carico del proponente. Inoltre durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli spostatisi;"

**PRESO ATTO** che

il Piano di Monitoraggio dell'Avifauna è stato inserito nel più ampio "Piano di Monitoraggio Ambientale" (PMA), redatto secondo le Linee guida per il Progetto di monitoraggio ambientale delle opere di cui alla Legge Obiettivo (Legge 21/12/2001, n. 443), che illustra i contenuti, i criteri, le metodologie, l'organizzazione e le risorse che saranno impiegate per attuare il Monitoraggio Ambientale (MA) nell'ambito del progetto in esame; tale PMA richiesto dalla prescrizione A.2

**CONSIDERATO** che

la redazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) è richiesto dalla prescrizione A.2 del Decreto VIA n. DEC/DVA/2011/510 del 13/09/2011; tale prescrizione è già stata sottoposta a verifica di ottemperanza e il procedimento si è concluso con esito positivo (Parere CTVA n. 1806 del 12/06/2015);

**CONSIDERATO** che

il piano di monitoraggio dell'avifauna prevede la realizzazione del monitoraggio in varie aree sensibili individuate nel SIA oltre che all'interno del SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna", al fine di definire la comunità ornitica presente nel SIC e il tasso di mortalità per collisione prodotto dall'elettrodotto. Sono previsti un monitoraggio ante operam ed uno post operam.

#### Monitoraggio ante operam

le indagini hanno lo scopo principale di appurare la presenza/assenza delle specie ornitiche nidificanti nelle aree di studio e di verificare la tipologia di fruizione degli habitat presenti. Il monitoraggio post operam sarà dedicato essenzialmente alla stima degli eventi di collisione dell'avifauna con i cavi lungo il tracciato della linea con particolare attenzione al tratto interno al SIC IT7140112 "Bosco di Mozzagrogna",

#### Modalità di campionamento

Il monitoraggio ante operam utilizza la tecnica dei *transetti lineari*, per le specie diurne, e il censimento al canto da punti di ascolto prestabiliti, per il rilievo dei rapaci notturni.

La metodica dei *transetti lineari* prevede il conteggio delle coppie nidificanti nell'epoca in cui il maschio, o entrambi i membri della coppia, sono nella fase di massima territorialità (maggio-luglio). Il metodo si basa sul censimento al canto che viene effettuato tramite ascolto e/o avvistamento lungo transetti fissi prestabiliti, georeferenziati tramite GPS. Il numero ed il posizionamento dei transetti vengono stabiliti direttamente in campo in base alle caratteristiche fisiche-strutturali dell'area di studio. I dati raccolti vanno registrati opportunamente su un'apposita scheda di rilevamento riportando il numero di individui, il tipo di attività, il substrato, la distanza dall'operatore, la data e l'ora di contatto. I transetti lineari sono da percorrere con frequenza quindicinale, all'inizio del periodo riproduttivo (maggio - luglio), quando il comportamento territoriale dei maschi risulta più intenso, a velocità costante e per un tempo strettamente dipendente dalla lunghezza del transetto stesso.

Il *censimento al canto* viene effettuato utilizzando la tecnica del playback in punti di ascolto predefiniti. Nell'area di studio sono previsti 2-3 punti di ascolto in corrispondenza di ciascuna campata individuata, georeferenziati con GPS, da stabilirsi in loco in base alle caratteristiche fisiche-strutturali del sito. I dati raccolti saranno registrati opportunamente su un'apposita scheda di rilevamento, riportando il numero di individui, nonché il relativo comportamento, la data e l'ora di contatto, le tipologie di habitat presenti in un raggio di 100 m. E' previsto un sopralluogo a cadenza quindicinale durante il periodo riproduttivo (marzo-agosto), quando il comportamento territoriale e l'attività trofica delle specie risulta più intensa. I rilievi dovrebbero concentrarsi nelle ore serali dopo il crepuscolo, per una durata totale di circa 10 minuti per ogni stazione.

**CONSIDERATO** che

è stato eseguito un Monitoraggio Ambientale ante operam (REER11004CSA00535 del 17/09/2015, DVA-2015-18591 del 15.07.2015 acquisita con prot. CTVA-2015-2428 del 17/07/2015) così come previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) (REER11004CSA00314), redatto secondo le "Linee guida per il Progetto di monitoraggio ambientale delle opere di cui alla Legge Obiettivo (Legge 21/12/2001, n. 443)";

Monitoraggio post operam

**CONSIDERATO** che

la procedura prescelta per il monitoraggio post operam deriva dalla metodologia messa a punto da CESI S.p.A. in collaborazione con l'Università di Pavia, che rappresenta un utile riferimento per quanto riguarda la realizzazione di monitoraggi standardizzati della mortalità degli uccelli lungo i tratti di linee elettriche (Garavaglia & Rubolini, 2000), così come suggerito all'interno delle "Linee Guida – ISPRA 2008". Sono state considerate le seguenti problematiche:

- localizzazione delle linee da controllare
- mappatura dei sostegni e dei tratti di linea monitorati
- visita iniziale
- frequenza dei rilevamenti
- durata del conteggio
- metodi di rilevamento
- ricerca dei reperti
- valutazione del tasso di rimozione dei cadaveri da parte di predatori
- stima delle collisioni totali
- controllo della qualità nella raccolta dei dati
- resoconto delle attività;

il responsabile delle attività di monitoraggio informerà con cadenza trimestrale Terna dell'andamento delle attività. Sarà cura del responsabile redigere alla fine dello studio, una relazione sui risultati emersi.

**CONSIDERATO** che

sulla base dei dati riportati negli studi redatti in fase di VIA e all'analisi del rischio elettrico per l'avifauna sono stati identificati i tratti dell'elettrodotto da sottoporre a monitoraggio riportati in tabella:

CODICE PUNTO DI MONITORAGGIO	SOSTEGNO/TRATTO	DESCRIZIONE AMBITO
FAU-PO-A-01	4 + 5	Area in prossimità del lago Teatino
FAU-AO-A-02	10 + 11	Area sensibile secondo SIA
FAU-AO-A-03	12 + 13	Area sensibile secondo SIA
FAU-AO-A-04	17 + 18	Area sensibile secondo SIA
FAU-AO-A-05	21 + 22	Area sensibile secondo SIA
FAU-AO-A-06	63 + 64	Area sensibile secondo SIA
FAU-AO-A-07	75 + 76	Area sensibile secondo SIA
FAU-PO-A-08	99 - 100	Area esterna ma limitrofa al SIC IT7140112
FAU-PO-A-09	100 + 101	Area interna al SIC IT7140112
FAU-PO-A-10	101 + 102	Area interna al SIC IT7140112
FAU-AO-A-10		
FAU-PO-A-11	102 + 103	Area esterna ma limitrofa al SIC IT7140112

**PRESO ATTO** che

- durante la fase di controllo periodico delle linee sarà ispezionato lo stato di conservazione dei dispositivi di dissuasione che verranno installati e si provvederà alla sostituzione o al ripristino degli elementi deteriorati o danneggiati.
- in data 17/3/2015 si è svolto un incontro tecnico tra proponente e Regione Abruzzo durante il quale si sono condivisi i contenuti dello studio presentato: "La Regione Abruzzo concorda con i contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) presentato, in particolare per le componenti Vegetazione e Avifauna (REER11004CSA0314-REV2)" (CTVA-2015-1144 del 07/04/2015);

**VALUTATO** che la prescrizione A.36 risulta ottemperata;

**VALUTATO** che

i contenuti della documentazione trasmessa per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni A.5, A10 ed A.14, risultano coerenti con quanto richiesto dalle suddette prescrizioni;

**CONSIDERATO** che

1. il decreto di Compatibilità Ambientale n. DEC/DVA/2011/510 del 13/09/2011 dispone la verifica di ottemperanza:
  - per le prescrizioni A.5, A.10, A14 *in fase di progettazione esecutiva*;
2. il proponente ha inviato istanza per la verifica di ottemperanza con nota acquisita prot. DVA.2015-2086 del 26/01/2015;
3. il proponente ha indicato come data di inizio lavori il 5 maggio 2014 (ctva-2015-4344 del 14/12/2015);

**CONSIDERATO e VALUTATO** che

il proponente per l'inizio dei lavori avrebbe dovuto attendere la conclusione positiva dell'iter di verifica di ottemperanza;

**Tutto ciò visto, considerato e valutato:  
la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS,  
sulla base della documentazione inviata e delle analisi tecniche condotte**

**RITIENE**

**OTTEMPERATA**

**la prescrizioni n. A.36**

**TARDIVAMENTE OTTEMPERATE**

**le prescrizioni**

**A.5, A.10, A14**

**del decreto di Compatibilità Ambientale n. DEC/DVA/2011/510 del 13/09/2011**

**Valuti la Direzione se ricorrono i presupposti per intraprendere la valutazione degli eventuali danni ambientali desunti dall'anticipata esecuzione delle opere**

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno  
d'Alcontres

(Coordinatore Sottocommissione VIA  
Speciale)

Avv. Sandro Campilongo

(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

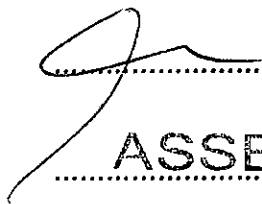
Dott. Renzo Baldoni

Handwritten signatures of Ing. Guido Monteforte Specchi, Cons. Giuseppe Caruso, Dott. Gaetano Bordone, and Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres.

**ASSENTE**

Handwritten signatures of Avv. Sandro Campilongo, Prof. Saverio Altieri, Prof. Vittorio Amadio, and Dott. Renzo Baldoni.

Avv. Filippo Bernocchi

  
.....  
**ASSENTE**  
.....

Ing. Stefano Bonino

.....  
**ASSENTE**  
.....


Dott. Andrea Borgia

.....  
**ASSENTE**  
.....

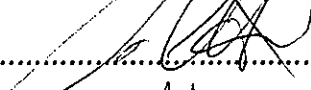
Ing. Silvio Bosetti

.....  
**ASSENTE**  
.....

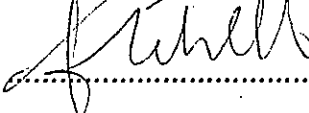
Ing. Stefano Calzolari

.....  
  
.....

Ing. Antonio Castelgrande

.....  
  
.....

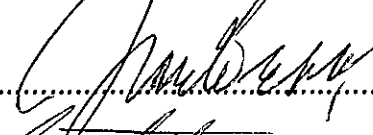
Arch. Giuseppe Chiriatti

.....  
  
.....

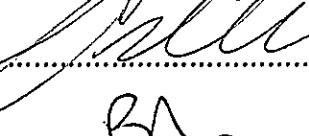
Arch. Laura Cobello

.....  
**ASSENTE**  
.....

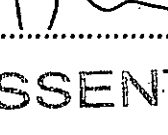
Prof. Carlo Collivignarelli

.....  
  
.....

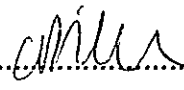
Dott. Siro Corezzi

.....  
  
.....

Dott. Federico Crescenzi

.....  
  
.....  
**ASSENTE**  
.....

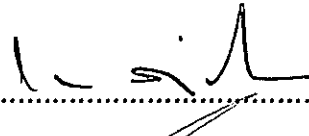
Prof.ssa Barbara Santa De Donno

.....  
  
.....

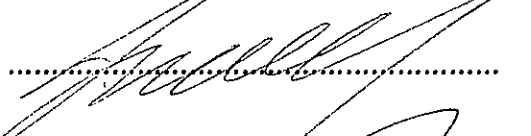
Cons. Marco De Giorgi

.....  
**ASSENTE**  
.....

Ing. Chiara Di Mambro

.....  
  
.....

Ing. Francesco Di Mino

.....  
  
.....

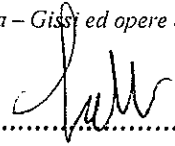
Avv. Luca Di Raimondo

.....  
  
.....

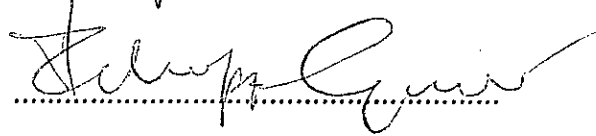
Ing. Graziano Falappa

.....  
  
.....

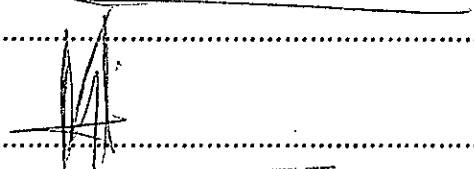
Arch. Antonio Gatto



Avv. Filippo Gargallo di Castel  
Lentini



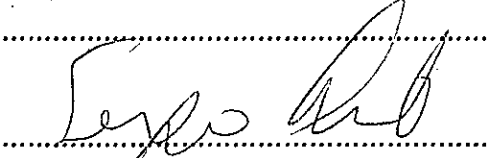
~~Prof. Antonio Grimaldi~~



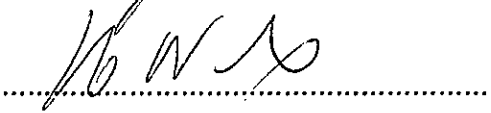
Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo



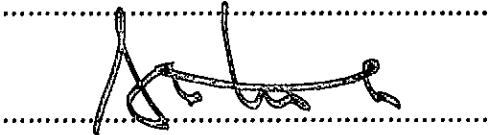
Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

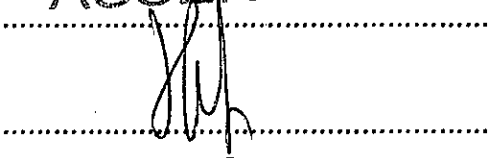
Avv. Michele Mauceri



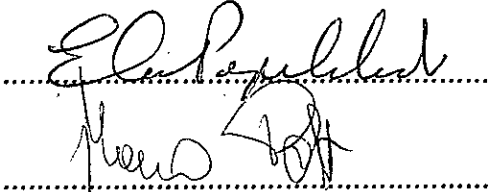
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno



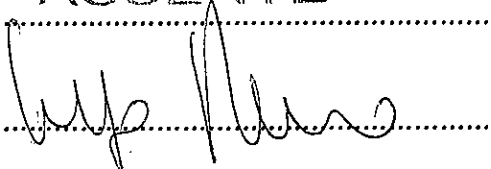
Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis

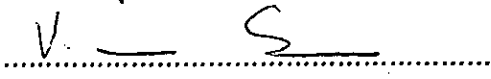
ASSENTE

Ing. Mauro Patti



Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco



ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE